

VIA LIBERA ❖ Votata l'adesione al protocollo d'intesa

Lavagna dice sì al depuratore

*È stata favorevole solo la maggioranza
Protesta con tanto di cartelli in aula*

Nonostante le critiche e le forti contestazioni incontrate anche al di fuori dei confini cittadini, il progetto colmatina di Lavagna, e con esso il congiunto depuratore comprensoriale, procede nel suo iter preliminare. Ieri sera il consiglio comunale lavagnino ha infatti approvato, con i voti della sola maggioranza, l'adesione al protocollo d'intesa stilato tra Regione, Provincia e gli otto comuni coinvolti (oltre a Lavagna, Carasco, Ne, Cogorno, Sestri, Casarza, Castiglione e Moneglia). Molti i cittadini intervenuti ad assistere all'assemblea, tra questi alcuni esponenti dell'associazione Ayusya che hanno manifestato il proprio disappunto verso l'opera mostrando alcuni cartelli di protesta.

La lista Ripartiamo da Lavagna, per bocca del portavoce Massimo Chiappara, da sempre contraria all'intervento sulla foce sinistra dell'Entella, ha

ribadito nuovamente la propria avversità al progetto: «Non esiste un solo valido motivo per condividere questo progetto - ha dichiarato Chiappara nel corso di un monologo durato quasi un'ora - Nel piano di bacino sulla messa in sicurezza dell'Entella la colmata non è prevista eppure, secondo gli stessi progettisti di Provincia e Regione, il livello del fiume in caso di piena si alzerebbe di venti centimetri aumentando il rischio esondazione in un'area già a rischio molto elevato». «Noi - ha proseguito il consigliere d'opposizione - non vogliamo un depuratore al servizio della val Petronio, con tutte le pericolose conseguenze che porterà, ma uno solo per la sponda sinistra dell'Entella ed è possibile realizzarlo rimettendo a norma quello attuale».

Più stringato ma non meno critico l'intervento della capogruppo de La Città di Tutti Ga-

COLMATINA

Il progetto del nuovo depuratore comprensoriale alla foce dell'Entella, a Lavagna, prevede la realizzazione di una "colmatina" che possa ospitare l'impianto. Non tutti, però, vedono l'operazione favorevolmente.



briella Mondello, secondo cui la soluzione migliore sarebbe quella di mettere a norma l'impianto di depurazione già esistente. L'ormai ex deputata non si è però limitata ad avanzare critiche verso l'opera ma ha anche teso una mano all'amministrazione: «Propongo di istituire un'apposita commissione comunale composta da esponenti di maggioranza e opposizioni che assieme ad alcuni tecnici lavori per trovare soluzioni alternative».

A difesa del progetto si è invece schierata all'unanimità la maggioranza, che ha spiegato

le proprie motivazioni per bocca del sindaco Giuliano Vaccarezza, del capogruppo Gino Torchio e dell'assessore all'ambiente Guido Stefani: «In questi mesi - ha affermato quest'ultimo - abbiamo sentito di tutto, con proposte più o meno fantasiose non basate su dati oggettivi ma solo su previsioni e sensazioni personali. La verità è che il depuratore va fatto, deve essere comprensoriale e che, come dimostrato

da uno studio dell'Università di Architettura di Genova, l'unico spazio idoneo per realizzarlo è alla foce dell'Entella. Inoltre altri studi confermano che esistono tutte le condizioni geotecniche ed idrauliche per realizzare quest'opera indispensabile». Il sindaco ha poi puntualizzato che «il nostro assenso al protocollo è subordinato a

ulteriori studi che precederanno la fattibilità definitiva».

MARCO TRIPODI

Ricevute forti critiche

«Aumento del livello del fiume»

«Rimettere a norma l'attuale»

«Basta proposte fantasiose»